

**PROTOCOLLO DI INTESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO
TRANSNAZIONALE/INTERREGIONALE
“DIFFUSIONE DI BEST PRACTICES PRESSO GLI UFFICI GIUDIZIARI ITALIANI”**

La **Provincia Autonoma di Bolzano**
La **Provincia Autonoma di Trento**
La **Regione Abruzzo**
La **Regione Basilicata**
La **Regione Calabria**
La **Regione Campania**
La **Regione Emilia Romagna**
La **Regione Friuli Venezia Giulia**
La **Regione Lazio**
La **Regione Liguria**
La **Regione Lombardia**
La **Regione Marche**
La **Regione Piemonte**
La **Regione Puglia**
La **Regione Sardegna**
La **Regione Siciliana**
La **Regione Toscana**
La **Regione Veneto**
Il **Ministero della Giustizia**
Il **Dipartimento della Funzione Pubblica**

PREMESSO CHE

- Il regolamento del Fondo sociale europeo n° 1081/2006 coerentemente con la strategia europea per l'occupazione, si concentra su quattro ambiti chiave e il primo di questi è accrescere l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese
- Alle Regioni è affidato il fondamentale compito di promuovere il cambiamento e la transizione verso un sistema del lavoro basato sulla conoscenza, sull'investimento nelle risorse umane così come espresso negli orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione per il triennio 2005-2008 adottati a luglio 2005 dal Consiglio dell'Unione
- Nella Comunicazione al Consiglio europeo di primavera - “Lavorare insieme per la crescita e l'occupazione - Il rilancio della strategia di Lisbona”. COM (2005) 24, 2.2.2005, la Commissione europea ha individuato alcune priorità di azione per gli Stati membri, tra le quali quella di migliorare l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e aumentare gli investimenti nel capitale umano
- Tali orientamenti sono stati assunti nel QSN 2006-2013, in cui tra le priorità vi è “il miglioramento e la valorizzazione delle risorse umane” finalizzata al miglioramento e adeguamento delle competenze delle persone e dei sistemi e strumenti relativi.
- Nella risoluzione (2002)12 che istituisce la Commissione europea per l'efficacia della giustizia, adottata dal Consiglio dei Ministri il 18 settembre 2002, vengono stabiliti alcuni principi fondamentali tra cui la formazione e la buona amministrazione della giustizia. In particolare viene ribadito che la formazione iniziale e continua è un diritto e un dovere per tutte le persone implicate nel servizio della giustizia e una condizione essenziale affinché la giustizia possa compiere le sue funzioni e che una buona amministrazione della giustizia e la gestione efficace dei tribunali è una condizione essenziale per il buon funzionamento del sistema giudiziario.
- Il protocollo d'intesa tra il Ministro per le riforme e le innovazioni nelle pubbliche amministrazioni ed il Ministro della Giustizia, del 17 gennaio 2007, indica la necessità di promuovere azioni congiunte volte a favorire il processo di modernizzazione degli uffici giudiziari, ai fini del miglioramento dell'efficienza

nella gestione delle risorse e dell'incremento della qualità dei servizi resi e della trasparenza dell'azione degli uffici.

- La Direttiva Generale del Ministro della Giustizia sull'attività amministrativa e sulla gestione per l'anno 2007 delinea le prospettive funzionali di sviluppo del servizio al cittadino rimarcando la necessità dell'individuazione di possibili risparmi, la valorizzazione delle risorse interne e il

potenziamento dell'informatizzazione degli uffici. Individua altresì quali obiettivi strategici la valorizzazione delle risorse umane, la razionalizzazione della spesa e la cooperazione internazionale.

CONSIDERATO CHE

- I Programmi operativi 2007-2013 delle Regioni e Province autonome prevedono la possibilità di attivare e realizzare progetti transnazionali e interregionali
- L'attivazione di tali iniziative costituisce lo strumento idoneo a favorire il necessario coordinamento delle azioni che le Pubbliche Amministrazioni aderenti alla presente intesa intraprenderanno sul proprio territorio e a favorire la condivisione delle informazioni, esperienze, risultati, buone prassi e lo sviluppo di strategie complementari con altre Regioni europee per il perseguimento degli obiettivi del FSE
- Occorre ottimizzare le esperienze maturate nei contesti territoriali di riferimento e di rafforzare la logica di sistema e gli elementi di trasversalità delle azioni sul tema.
- La Provincia Autonoma di Bolzano nella programmazione 2000-2006 ha realizzato, tramite la Procura di Bolzano, un progetto denominato "Progetto pilota di riorganizzazione ed ottimizzazione della Procura della repubblica di Bolzano" il cui obiettivo era connesso al miglioramento delle prassi, processi e procedure della Procura della Repubblica attraverso l'adozione di nuovi metodi di lavoro, di nuove tecnologie e la collaborazione con gli stakeholder.
- Che a partire dai risultati positivi conseguiti da tale progetto è scaturito l'interesse ad estendere tale esperienza virtuosa nella programmazione 2007-2013 ad altre Regioni e Province Autonome, nonché ad altre amministrazioni europee anche ai fini di promuovere le "buone pratiche" e facilitare forme di collaborazione e l'integrazione tra sistemi.

CONCORDANO

- di dare attuazione al progetto interregionale/transnazionale denominato "Diffusione di best practices presso gli uffici giudiziari italiani" di cui si allega la scheda sintetica (All.1) e che costituisce parte integrante del presente protocollo;
- di costituire un Comitato di pilotaggio del progetto, composto da rappresentanti delle Regioni e Province autonome, del Ministero di Giustizia e del Dipartimento della Funzione Pubblica aderenti alla presente intesa, ovvero da funzionari con il compito di:

1. confrontare ed analizzare le esperienze attuative condotte dalle Amministrazioni regionali aderenti al presente protocollo in tema di ottimizzazione degli uffici giudiziari realizzando l'analisi comparativa dei risultati, rilevando le aree di criticità dei sistemi locali e prospettandone possibili soluzioni;
2. ricavare dalle esperienze realizzate indicazioni per impostare in futuro nuovi interventi a supporto dello sviluppo e dell'innovazione degli uffici giudiziari;
3. definire e realizzare azioni di cooperazione finalizzate allo scambio di prodotti e servizi ed alla realizzazione di azioni e servizi comuni di interesse interregionale.

Tale Comitato di Pilotaggio potrà avvalersi di un gruppo di esperti, individuati dalle Regioni e Province Autonome aderenti.

Il Comitato di pilotaggio individuerà le modalità di collaborazione e le eventuali sinergie con i lavori della Unità strategica costituita dal Ministero di Giustizia e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Funzione per supportare le sperimentazioni regionali.

Le Regioni/P.A. individuano la Provincia Autonoma di Bolzano come amministrazione coordinatrice dei lavori del Comitato di Pilotaggio.

I compiti di segreteria tecnico organizzativa della rete nonché di supporto alle attività del Comitato di Pilotaggio si intendono affidati a Tecnostruttura delle Regioni per il FSE, con sede in Roma, via Volturno 58.

Le Regioni e Province Autonome firmatarie si assumono gli oneri connessi alle azioni di sperimentazione e al coinvolgimento di eventuali propri esperti da affiancare al comitato di pilotaggio, nonché alle spese di mobilità dei propri rappresentanti.

Le Amministrazioni firmatarie del presente protocollo d'intesa concordano altresì di attivarsi per favorire l'estensione del presente Protocollo alle altre Regioni italiane ed europee, ai fini di ampliare la rete di e promuoverne la collaborazione.

Roma, 30 aprile 2008

Letto, approvato e sottoscritto

Provincia autonoma di Bolzano
Provincia autonoma di Trento
Regione Abruzzo
Regione Basilicata
Regione Calabria
Regione Campania
Regione Emilia Romagna
Regione Friuli Venezia Giulia
Regione Lazio
Regione Liguria
Regione Lombardia
Regione Marche
Regione Piemonte
Regione Puglia
Regione Sardegna
Regione Siciliana
Regione Toscana
Regione Veneto
Ministero della Giustizia
Dipartimento della Funzione Pubblica

Progetto interregionale/transnazionale “Diffusione di best practices presso gli uffici giudiziari italiani”

Scheda riassuntiva

Premessa

La presente iniziativa è volta a promuovere, a livello interregionale, ed eventualmente transnazionale, il trasferimento e lo scambio di buone pratiche. In particolare, il progetto è finalizzato a trasferire la buona pratica messa a punto presso la Procura di Bolzano, o segmenti significativi di essa, presso altre Procure o Uffici giudiziari in Italia. Il trasferimento è finalizzato a migliorare le performance degli Uffici giudiziari attraverso lo sviluppo dei processi di lavoro e di comunicazione interna ed esterna.

L’esperienza della Provincia autonoma di Bolzano nella programmazione 2000-2006

❖ Il progetto realizzato dalla Procura della Repubblica di Bolzano

Nel corso della programmazione FSE 2000-2006, la Provincia autonoma di Bolzano ha finanziato attraverso la misura D2 del POR, nell’ambito di un avviso pubblico per la realizzazione di azioni di sistema, l’avvio di un progetto pilota destinato al miglioramento organizzativo dei processi lavorativi e all’ottimizzazione delle risorse materiali disponibili presso la Procura della Repubblica di Bolzano.

Infatti, dall’esigenza avvertita in seno a tale Ufficio di cercare nuovi e più moderni modelli organizzativi che rendessero l’azione della Procura della Repubblica più efficace sotto il profilo amministrativo e più efficiente sotto quello economico, coinvolgendo in questo processo riorganizzativi tutto il personale, è nata nel 2004 l’idea di presentare per il finanziamento al Fondo Sociale Europeo un progetto che soddisfacesse tali bisogni. L’esigenza era quindi quella di realizzare un’iniziativa che, facendo una radiografia dell’esistente e passando attraverso una completa revisione dei processi lavorativi, fosse in grado di riorganizzare la struttura ed i servizi della Procura e di ottimizzare le poche risorse materiali, secondo criteri moderni in un contesto ambientale favorevole, allineando quindi l’Ufficio Giudiziario, tradizionalmente ancorato a concezioni organizzative antiquate e conservatrici, alle molte Pubbliche Amministrazioni che da anni ormai operano avendo ben presente ed assimilato il concetto di “*customer satisfaction*” attraverso la fornitura di Servizi efficaci ed efficienti.

In particolare, il progetto finanziato dalla Provincia Autonoma di Bolzano era finalizzato a:

- descrivere i processi chiave dell’organizzazione Procura, individuandone i punti forza e di debolezza e alcuni dei principali indicatori di performance;
- ridefinire concettualmente la posizione della Procura all’interno dell’intera costellazione di “produzione di giustizia” individuando tutti i “portatori di interesse” e descrivendo i flussi comunicativi con ognuno di essi.
- assumere la Procura come “centro di costo” ed individuare tutte le possibili azioni di abbattimento degli stessi;
- far comprendere ai cittadini struttura, funzionamento e servizi offerti dall’Ufficio, anche attraverso la costruzione di strumenti informatici diretti a consentire il dialogo con l’esterno;
- introdurre criteri di gestione basati su una certificazione di qualità.

Le azioni condotte attraverso il sistematico coinvolgimento del personale e il trasferimento di competenze hanno permesso di:

1. certificare il sistema qualità costruito secondo lo standard Uni-EN Iso 9000-2000;
2. redigere e diffondere alla cittadinanza la Carta dei Servizi
3. redigere e diffondere due versioni successive del Bilancio Sociale
4. disegnare, implementare e gestire il sito web.

Il progetto interregionale/transnazionale nella programmazione 2007-2013

❖ Attività/obiettivi da trasferire

Le finalità del progetto sono identificabili nella riorganizzazione degli uffici giudiziari per ottimizzare i processi interni di gestione e trattamento delle pratiche giudiziarie, nonché per migliorare il rapporto con l'utenza creando, con l'utilizzo di nuove tecnologie, uno sportello virtuale che consenta un dialogo continuo con l'esterno; lo sportello potrà essere destinato anche alla richiesta e al rilascio automatico di certificazioni.

L'attività connessa al progetto consiste in una attività di consulenza volta anche al rilascio di un software di gestione del predetto sportello virtuale (sito Web).

In concreto l'attività da svolgere si concretizzerà in:

- analisi dei processi di lavoro dell'ufficio giudiziario e revisione dei diversi flussi informativi interni e esterni;
- valutazione dei livelli di tecnologia esistenti nell'ufficio per l'implementazione di meccanismi di gestione elettronico di pratiche e richieste dell'utenza;
- riorganizzazione dei servizi interni per l'innalzamento dei livelli di controllo gestionale;
- riorganizzazione dei servizi per l'utenza volti alla creazione o all'ottimizzazione di sportelli unici (anche virtuali);
- individuazione dei processi automatizzabili con ricorso a nuove tecnologie informatiche (trasferimento delle informazioni, conservazione e scambio documentale tra le diverse strutture e organizzazioni che operano nell'ufficio e per l'ufficio, risposta alle richieste della utenza);
- progettazione di un sito web interattivo per la richiesta da parte dell'utenza di certificazioni o documenti attestanti lo stato dei procedimenti che li riguardano

Il progetto, modificando in concreto il modo di esecuzione del lavoro con maggiore ricorso a procedure automatizzate, porterà quale risultato, oltre che una nuova percezione esterna dell'ufficio, una concreta riduzione dei costi.

Eventuali prodotti attesi:

1. per il controllo di gestione, ottenimento di una certificazione di qualità ISO 9001 – 2000 (o altro tipo di certificazione analoga);
2. per il rapporto con l'utenza, creazione di una carta dei servizi e creazione di un sito web interattivo;
3. per il miglioramento della percezione dell'ufficio giudiziario tra gli stakeholder (cittadini, dipendenti, strutture e organizzazioni che operano per gli uffici – avvocati polizia giudiziaria ecc -), creazione di un bilancio sociale

UFFICI CANDIDATI PER REGIONE

Regione	Ufficio	priorità	totale magistrati	Mag.Distr	Personale	Residenti
Basilicata	Tribunale di Potenza	1	23		84	211.852
Calabria	Procura della Repubblica di Palmi	1	12		71	165.797
Calabria	Tribunale di Castrovillari	2	15		52	138.768
Calabria	Corte d'Appello di Reggio Calabria	3	28	2	99	563.065
Campania	Tribunale di Salerno	1	73		254	599.069
Campania	Tribunale per i Minorenni di Salerno	2	5		19	1.106.616
Emilia Romagna	Tribunale di Modena	1	35		112	633.993

UFFICI CANDIDATI PER REGIONE

Emilia Romagna	Procura della Repubblica di Ravenna	2	9		35	347.847
Emilia Romagna	Procura Generale della Repubblica di Bologna	3	12	1	40	3.983.346
Emilia Romagna	Tribunale di Reggio Emilia	1	22		72	453.892
Emilia Romagna	Tribunale di Ravenna	1	22		88	347.847
Emilia Romagna	Ufficio Giudici di pace di Bologna	1	55		34	663.890
Friuli Venezia Giulia	Procura della Repubblica di Trieste	1	10		60	242.235
Friuli Venezia Giulia	Ufficio del Giudice di Pace di Trieste	2	15		13	242.235

UFFICI CANDIDATI PER REGIONE

Lazio	Corte d'Appello di Roma	1	157	8	346	5.124.594
Liguria	Corte d'Appello di Genova	1	43	2	122	1.769.432
Liguria	Procura Generale della Repubblica di Genova	2	9	1	34	1.769.432
Lombardia	Tribunale di Monza	1	55		154	1.038.065
Lombardia	Procura della Repubblica di Monza	2	16		62	1.038.065
Lombardia	Tribunale di Brescia	3	61		174	1.108.300
Lombardia	Tribunale di Varese	4	23		70	387.076
Lombardia	Corte d'Appello di Milano	5	120	8	251	6.236.890
Lombardia	Procura della Repubblica di Milano	5	90		414	2.528.981

UFFICI CANDIDATI PER REGIONE

Marche	Procura della Repubblica di Macerata	1	7		30	252.633
Piemonte	Tribunale di Mondovì	1	7		27	98.337
Piemonte	Procura della Repubblica di Torino	2	60		245	1.742.473
Piemonte	Procura Generale della Repubblica di Torino	3	14	1	56	4.333.477
Puglia	Tribunale di Taranto	1	59		194	579.836
Puglia	Procura della Repubblica di Foggia	2	18		73	518.920
Puglia	Tribunale di Foggia	3	46		162	518.920
Puglia	Corte d'Appello di Bari	4	48	2	129	2.250.656
Sardegna	Tribunale di Sorveglianza di Sassari	1	3		18	582.227

UFFICI CANDIDATI PER REGIONE

Sardegna	Procura della Repubblica di Cagliari	2	21		110	780.987
Sicilia	Corte d'appello di Catania	1	48	3	131	1.778.243
	Tribunale di Catania		110		357	933.031
Sicilia	Procura della Repubblica di Palermo	2	72		375	945.223
Toscana	Procura della Repubblica di Livorno	1	10		41	333.758
Toscana	Procura della Repubblica di Lucca	2	11		42	372.244
Provincia Autonoma di Bolzano	Tribunale di Bolzano	1	39		184	462.999

**Relazione sullo stato di attuazione del Progetto interregionale/transnazionale
“Diffusione di *best practices* presso gli uffici giudiziari italiani”**

- **19 febbraio 2007:** il Ministro della giustizia incarica il capo Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria Claudio CASTELLI di studiare insieme al procuratore di Bolzano Cuno TARFUSSER, la praticabilità dell'estensione agli uffici giudiziari della *best practice* realizzata dalla procura altoatesina che ha consentito di ottimizzare e riorganizzare le risorse, ottenere risparmi e strutturare un sistema di comunicazione verso il cliente interno ed esterno (certificazione di qualità, bilancio sociale, carta dei servizi, sito web);
- **7 maggio 2007** riunione ristretta tra il dott. CASTELLI, il procuratore TARFUSSER, la dott.ssa REPETTO (Provincia Autonoma di Bolzano) e il dott. CANÈ (Commissione UE - Capo aggiunto dell'Unità monitoraggio dell'occupazione nazionale e dell'integrazione sociale e operazioni per l'Italia) nel corso della quale CASTELLI rappresenta l'intenzione del Ministero di estendere la buona pratica agli altri uffici giudiziari convenendo a tal fine di indicare la strada giuridico-amministrativa praticabile per accedere ai finanziamenti FSE e di verificare la possibilità di finanziare “azioni di sistema” per la giustizia con la nuova programmazione 2007-2013;
- **8 maggio 2007**, nota del Capo dipartimento Castelli al Direttore generale occupazione, affari sociali e pari opportunità della Commissione Europea con la quale, ribadendo l'importanza della buona pratica giudiziaria ed il successo raggiunto in termini di innovazione organizzativa, si chiedeva di individuare la strada da seguire per poter estendere l'esperienza virtuosa ad altri Uffici per perseguire un concreto miglioramento del “sistema giustizia” italiano;
- **21 maggio 2007**, la Commissione Europea manifestava l'intenzione di voler sostenere l'iniziativa indicando la strada per poterla realizzare anche nella nuova programmazione finanziaria 2007-2013 rendendosi viepiù disponibili ad incontri chiarificatori e didattici;
- **23 maggio 2007**, dopo la suddetta assicurazione circa la possibilità di ricorrere ai finanziamenti europei, il Capo dipartimento rivolgeva a tutti gli uffici giudiziari una nota con la quale li portava a conoscenza della possibilità di utilizzare i finanziamenti europei per progetti di miglioramento organizzativo e di ottimizzazione delle risorse, invitando gli stessi a presentare una bozza di progetto entro il 6 giugno;
- **il 13 giugno 2007**, veniva convocato per il successivo 28 giugno un incontro al quale partecipavano gli uffici che avevano inviato una bozza di progetto;
- **il 28 giugno 2007**, in occasione dell'incontro organizzato dal Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria con i Capi degli Uffici giudiziari intervenivano il Capo dipartimento, il Ministro, il Procuratore di Bolzano dott. TARFUSSER nonché alcuni rappresentanti esterni e precisamente il dott. CANÈ, la dott. A. TOMAI, Dirigente Divisione II, attività di coordinamento del FSE presso la Direzione generale per le politiche, l'orientamento e la formazione del Ministero del Lavoro, il dott. FERRUCCI, Direttore di Tecnostruttura delle Regioni e le Province autonome per il FSE, la dott. PORRU, Dirigente responsabile dei progetti interregionali di Tecnostruttura delle Regioni per il FSE, la dott. REPETTO, Direttrice dell'ufficio FSE della Provincia autonoma di Bolzano. In quella sede, emergeva l'interesse a favorire azioni di sistema attraverso il ricorso ai FSE e, al contempo veniva posta la questione di come superare le numerose difficoltà di natura politica, amministrativa e contabile che riguardano l'utilizzo dei finanziamenti europei. Il Ministro assicurava la costituzione di una **task force centrale** con il compito di supportare, consigliare e indirizzare gli Uffici giudiziari verso la redazione, la presentazione e la realizzazione del progetto;

- L'ipotesi di costituzione di una unità centrale di coordinamento e supporto al progetto ha richiesto una cospicua e attenta attività di analisi e di valutazione dei possibili percorsi per rendere operativo il progetto e, insieme, la ricerca di partner istituzionali che potessero rafforzare il progetto e garantirne il successo. A tal fine, veniva individuata l'opportunità di coinvolgere, tra le altre, il Dipartimento della Funzione Pubblica da anni impegnato in progetti di miglioramento della PA, sulla base del **Protocollo d'intesa** siglato il **17 gennaio 2007** dal Ministro per le Riforme e le innovazioni nelle pubbliche amministrazioni ed il Ministro della giustizia, avente ad oggetto "la realizzazione di interventi di digitalizzazione, evoluzione ed integrazione dei sistemi informativi dell'Amministrazione della Giustizia", e concernente la necessità di promuovere azioni congiunte volte a favorire il processo di modernizzazione degli uffici giudiziari, ai fini del miglioramento dell'efficienza nella gestione delle risorse e dell'incremento della qualità dei servizi resi e della trasparenza dell'azione degli uffici. Si perveniva così ad una ipotesi di costituzione di una task force nazionale di supporto e guida dei progetti locali di innovazione e diffusione in collaborazione tra Ministero della giustizia e Dipartimento della Funzione pubblica, dal momento che le *policy* e le iniziative portate avanti dalle due Istituzioni convergono su finalità ed approcci metodologici;
- Nel frattempo si avviava anche una intensa attività per favorire l'adesione delle Regioni ad un Protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto transnazionale/interregionale "Diffusione di *best practices* presso gli Uffici giudiziari" finanziato dal Fondo sociale europeo;
- I progetti pervenuti in giugno venivano raccolti e valutati. Verificata la loro eterogeneità si perveniva alla decisione di informare gli Uffici giudiziari degli incontri istituzionali nel frattempo intervenuti con Tecnostruttura delle Regione e con la Funzione Pubblica al fine di elaborare accordi e protocolli di intesa per supportare e facilitare l'accesso all'utilizzazione del FSE da parte degli Uffici giudiziari per l'estensione della best practice realizzata dall'ufficio giudiziario altoatesino. A tal fine, si portava a conoscenza che le regioni avevano incaricato il Ministero della Giustizia ed il Dipartimento della Funzione pubblica di attivare una unità di propri rappresentanti e di esperti con il compito di individuare, con riferimento alle regioni aderenti, gli Uffici giudiziari potenziali beneficiari dell'intervento finanziato dal FSE;
- Il **29 gennaio 2008** con nota 3562, il Capo Dipartimento richiamando l'incontro del 28 giugno 07 e informando del lavoro di coordinamento svolto nel frattempo con il Dipartimento della Funzione pubblica, il Ministero del lavoro e la Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo sociale europeo, chiedeva agli Uffici giudiziari di formalizzare la propria adesione presentando un progetto nel quale fossero chiarite alcune informazioni quali: a) contesto organizzativo e di servizio dell'Ufficio candidato; b) livello di presidio e guida del progetto; c) i profili professionali interni coinvolti; d) i servizi e gli uffici interessati dalle attività di analisi e riorganizzazione; e) gli specifici obiettivi da raggiungere; f) le ulteriori iniziative di innovazione in corso o in programmazione comunque coerenti al progetto interregionale; g) le ulteriori risorse locali - conoscitive, di adesione al progetto, economiche – da mettere in campo; h) le esperienze di innovazione e cambiamento realizzate dall'ufficio negli ultimi cinque anni e i risultati raggiunti;
- Il **20 febbraio 2008**, il Capo Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria, sentito il Capo Dipartimento della funzione Pubblica e acquisita la disponibilità del Direttore generale per il Programma di modernizzazione delle amministrazioni pubbliche dello stesso Dipartimento F.P., costituiva presso il Ministero della Giustizia, una Unità Strategica con il compito di governare i progetti di analisi, innovazione e miglioramento organizzativo degli uffici giudiziari italiani al fine di conseguire migliori standard in termini di efficienza ed efficacia operativa in particolare attraverso la diffusione di *best practices* presso gli Uffici giudiziari italiani con finanziamenti a carico del Fondo sociale europeo. Tale unità si avvale di una

Segreteria tecnica, composta da personale individuato dal Ministero della giustizia e di un Task team di esperti del Dipartimento della Funzione pubblica;

- Il **14 marzo 2008** pervenivano rassicurazioni dalla Commissione Europea (a firma di J. Canè, Capo unità aggiunto) che, tramite una nota indirizzata alla provincia Autonoma di Bolzano, al Coordinamento delle Regioni, al Ministero del lavoro ed al Capo dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria del Personale e dei Servizi, evidenziava che le modalità individuate dall'autorità capofila e dal coordinamento delle Regioni per l'ulteriore sviluppo, la diffusione e la gestione del progetto best practice Procura di Bolzano e cioè il ricorso agli ambiti dell'Asse V "transazionalità e interregionalità" dei programmi operativi 2007-2013 relativi all'obiettivo competitività regionale e occupazione e dell'Asse "Capacità istituzionale e dell'efficacia delle PPAA e dei servizi pubblici (capacity building) in riferimento ai Programmi operativi "Convergenza", appaiono corrette e condivisibili;
- **Marzo**, i progetti inviati dagli uffici sono raccolti e valutati; vengono sollecitati a confermare la propria adesione gli uffici che avevano presentato la propria candidatura a giugno del 2007 ottenendo una buona valutazione; i progetti confermati/presentati (in totale 59) sono raccolti e valutati per Regione, vengono individuati quelli più interessanti e rispondenti ai criteri indicati nella nota 3562; viene preparato un Progetto di formazione "Fondi Sociali Europei e le opportunità per il sistema giustizia" inviato il 28 marzo 2008 alla Direzione generale del Personale e Formazione;
- **4 aprile 2008**, l'Unità strategica esamina le candidature e individua i progetti degli Uffici giudiziari da presentare alle Regioni; viene stabilito di convocare gli Uffici candidati il 22 aprile a Roma per presentare il progetto, coinvolgere e responsabilizzare gli Uffici. Viene rilevata l'opportunità di puntualizzare una strategia complessiva di comunicazione con gli Uffici, con il CSM, con gli stakeholder attraverso diversi canali e utilizzando l'occasione del FORUM PA per presentare il Progetto finalizzato alla costruzione della Capacity building del sistema giudiziario;
- **8 aprile 2008** riunione con Tecnostruttura delle Regioni per la comunicazione degli uffici giudiziari candidati a beneficiare del finanziamento dei progetti di estensione della best practice; condivisione dei contenuti dell'incontro con gli uffici giudiziari previsto per la giornata del 22 aprile p.v.; previsione della data del 30 aprile per la firma del Protocollo con le Regioni aderenti all'iniziativa, Protocollo che rimarrà aperto alle Regioni che volessero aderire in seguito.

Prossime attività:

- Puntualizzazione di un Piano di comunicazione con gli Uffici giudiziari/stakeholder;
- Comunicazione con gli Uffici giudiziari candidati ad usufruire dei FSE (22 aprile 2008);
- Firma del Protocollo di intesa (30 aprile 2008);